

# FOOD & BEVERAGE

## Anteprime

Amarone 2010  
la freschezza  
della prima Docg

## Tendenze

La nuova  
golosa vita  
delle polpette

## Roma

Alla scoperta  
degli street food  
per gourmet

## Mascognaz

Isolarsi nel lusso  
tra design  
e gusto alpino



Giovanni Busi  
**Chianti**  
**un vino**  
**che sorride**



CONSIDERATA LA GIOCONDA OLANDESE, IL QUADRO DI JOHANNES VERMEER APPRODA, FINO AL 25 MAGGIO, A PALAZZO FAVA DI BOLOGNA PER TRACCIARE, INSIEME ALLE OPERE DI ALTRI ARTISTI, COME REMBRANDT, HALS E STEEN, LA PARABOLA DELLA PITTURA SEICENTESCA DELLA GOLDEN AGE OLANDESE

## Il fascino avvolgente della ragazza di Vermeer

Irene Catarella



A MOSTRA LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA. Da Vermeer a Rembrandt. Il mito della Golden Age, capolavori dal Mauritshuis è l'evento artistico tra più straordinari in Italia quest'anno, che si può ammirare, fino al 25 maggio, a Palazzo Fava di Bologna, con i quadri di quei pittori che hanno rappresentato l'Età dell'oro del Seicento olandese. Biglietti prenotati da tempo per vedere le circa quaranta opere realizzate da Frans Hals, Pieter Claesz, Jan Van Goyen, Gerard Van Honthorst, Jacob Van Ruisdael, Jan Steen e, soprattutto, Rembrandt e Jan Vermeer, quest'ultimo descritto come una figura enigmatica, tanto da essere chiamato la *sfinge di Delft* perché sempre poco si è saputo della sua vita e del suo lavoro. È il suo capolavoro, *La ragazza con l'orecchino di perla* del 1665, uno dei tre dipinti più noti e riprodotti al



La ragazza con l'orecchino di perla, del 1665, è uno dei tre dipinti più noti e riprodotti al mondo. Non è stato ancora svelato il mistero sull'identità della fanciulla dipinta

mondo insieme alla *Gioconda* di Leonardo da Vinci e a *L'urlo* di Munch, ad attirare maggiormente l'attenzione di migliaia di spettatori. Grazie alla chiusura per restauro del museo *Mauritshuis* de L'Aia, il famoso ritratto ha iniziato il giro del mondo e da New York è arrivato nella dotta città italiana grazie alla collaborazione del curatore d'arte Marco Goldin e della direttrice del *Mauritshuis*, Emilie Gordenker.

Johannes (più noto con il diminutivo di Jan) Vermeer dipinse personaggi umili e caratteristici della ricca cittadina di Delft con stile realistico e luminoso, ma senza giungere all'esasperazione dei pittori barocchi. Di Vermeer ci sono rimasti solo pochi quadri, perché l'artista dedicava un attento e lungo lavoro all'elaborazione dei suoi capolavori e perché si occupava parallelamente del commercio e della valutazione di opere d'arte, attività ereditata dal padre. Nonostante ciò, morì a soli 43 anni, lasciando la moglie Catharina Bolnes e i loro innumerevoli figli in uno stato di indebitamento e povertà.

È l'uso raffinato della luce che rende tangibili i ritratti e gli ambienti che dipinge, la vera genialità di Vermeer che incanta gli spettatori. Il mistero sull'identità de *La ragazza con l'orecchino di perla* non è ancora stato



A sinistra, Suonatrice di violino, un olio su tela dipinto nel 1626 da Gerrit van Honthorst, detto Gherardo delle Notti. A destra, il Ritratto di uomo anziano di Rembrandt, del 1667

risolto: alcuni pensano si tratti della figlia maggiore del pittore, altri di una sua amante sulla quale sono state fatte molte congetture, come nel romanzo di Tracy Chevalier in cui viene identificata con Griet, una cameriera che aveva prestato servizio nella sua casa con la quale il pittore avrebbe intrecciato anche una complicità di "gusto pittorico". È certo che si tratti della più famosa *tronia* dipinta dall'artista, ossia un ritratto raffigurante il volto di personaggi convenzionali o tipi, più che persone riconoscibili, e che costituiva un genere di arte popolare presente nella pittura olandese del Seicento. Il copricapo, che richiama l'idea di un turbante, e il grosso orecchino di perla, posto in primo piano, conferiscono al quadro un'aria esotica e accattivante, mentre il volto idealizzato e l'abbigliamento insolito rievocano un'atmosfera di atemporalità e mistero.

Opere di particolare pregio in mostra sono anche quelle di Rembrandt, come il *Ritratto di uomo anziano* del 1667, che rappresenta un signore, dal volto e dalle movenze cariche di espressività, adagiato stancamente su una sedia. Il cappello, posto in modo scomposto sulla testa, la giacca sbottonata, il colletto slacciato, esprimono una mancanza volutamente cercata di ordine e compostezza, tanto da dimostrare il rifiuto di Rembrandt nel disegnare eleganti signori e altezzose damigelle. Di pregevole fattura nella

rappresentazione realistica degli interni, ma anche del piacere provocato dalla degustazione di un particolare cibo, è la *Ragazza che mangia ostriche* (1658-1660) di Jan Steen. Di influenza caravaggesca è, invece, la *Suonatrice di violino* del 1626 di Gerrit Van Honthorst, soprannominato Gherardo delle notti per il suo virtuosismo pittorico nell'uso di sfondi scuri. **RE**

#### IL RISTORANTE

#### Da Cesarina il gusto dell'arte

Il *Ristorante Cesarina*, nel centro storico di Bologna, è dagli anni Settanta di proprietà della famiglia Montanari, che ha voluto mantenere una cucina in linea con le aspettative dei clienti, locali e non, che desiderano gustare piatti tipici dell'antica tradizione gastronomica bolognese in un ambiente elegante situato davanti all'inimitabile spettacolo della basilica di Santo Stefano, meglio nota come il complesso delle Sette Chiese. Accanto alla cucina tradizionale, che vede come punta di diamante lo Stecco fritto alla petroniana, cubetti di mortadella ed emmental impanati e fritti, e il Petto di tacchinella con punte di asparagi o con funghi porcini, il ristorante propone delle serate in cui interpreta in chiave golosa le opere del grande artista olandese Jan Vermeer all'insegna di uno *slogan* preciso: "Freddo e caldo, ordine e disordine, morbidezza e corcantezza, in ricordo di Vermeer".

📍 **Ristorante Cesarina, via Santo Stefano 19, Bologna**  
tel. +39 051.232037, [www.ristorantecesarina.it](http://www.ristorantecesarina.it)



#### INFORMI

#### Al Cappello rosso soggiorni d'atmosfera

Un ambiente in cui la cura dei dettagli e l'amabilità del personale sono caratteristiche immediatamente percepibili dai clienti, insieme all'importanza data alla bellezza dell'arte: questa la carta d'identità dell'hotel *Al Cappello rosso*, a pochi passi da piazza Maggiore. Un albergo che promette di soddisfare ogni desiderio: oltre alle visite guidate al centro storico e le biciclette a disposizione degli ospiti, coccola il cliente sotto tutti i punti di vista, con la sorpresa di trovare un kimono di seta in

ogni camera. Le opere d'arte presenti nelle stanze e nelle sale trasportano in un'atmosfera di sogno e di raffinatezza. Si può dormire tra pannelli di fumetti, pareti colorate o, ancora, tra quadri e dipinti dalle tematiche più varie.

📍 **Al Cappello rosso, via de' Fusari 9 I, Bologna, tel +39 051.261891, [www.alcappellorosso.it](http://www.alcappellorosso.it)**